

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.80	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.80	• 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato a centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — L'Officier pubblica la legge di organizzazione dei pubblici poteri e del Senato.

MADRID, 27. — La Gaceta annuncia che cinque battaglioni carlisti con due cannoni attaccarono il monte Avri e Puente Nuevo nei dintorni di Bilbao, ma furono respinti con grandi perdite.

Il re ricevette i rappresentanti d'Inghilterra e di Svezia.

PARIGI, 28. — Buffet arriverà domani o martedì. Ancora è incerto se accederà a formare il gabinetto.

È probabile che l'elezione dell'ufficio presidenziale venga aggiornata.

I carlisti preparano un grande attacco contro Puycerda.

Sette battaglioni carlisti attaccarono il 26 Bilbao con 42 cannoni e bombardarono il forte di Puente Nuevo. Le posizioni furono tre volte perdute e riprese: il combattimento durò tutta la giornata accanito.

I carlisti furono respinti con perdite considerevoli.

La guarnigione di Bilbao perde 450 uomini e Lomax vi spedì rinforzi.

BERLINO, 28. — I giornali pubblicano una dichiarazione di parecchi deputati cattolici contro l'Enciclica contestando categoricamente che le nuove leggi rovinino la costituzione della Chiesa, protestando contro il diritto del suo Capo di dichiarare sulle leggi dello Stato, e invitando i cattolici patrioti, che sono dello stesso avviso, ad aderire alla protesta.

lettere che lo accreditano quale ambasciatore di Re Alfonso in Francia pronunciò un discorso molto sentimentale.

Disse che il nuovo Re non potrà mai dimenticare l'hospitalità trovata sul suolo francese; che i Pirenei dividono bensì materialmente i due paesi, ma che li unisce uniformità di razza, di clima e di lingua, e che sono fatti per vivere in perpetua amicizia e per intendersi come fratelli. Per poco l'ambasciatore non ripeté la famosa frase: *non ci sono più Pirenei*.

Mac Mahon ha risposto con parole assai gentili, ma lasciò stare la fratellanza, e fece benissimo: la Francia sa per prove antiche e recenti che cosa valga per lei la fratellanza dei popoli latini.

CONSTITUZIONE FRANCESE.

In difetto di altre notizie di qualche importanza crediamo utile ai lettori per intelligenza dei fatti avvenuti che andranno a svolgersi in Francia, riprodurre il testo delle leggi testé votate dall'Assemblea di Versailles, incominciando dalla legge sulla

ORGANIZZAZIONE DEI POTERI.

Art. 1. Il potere legislativo si esercita da due Assemblee: la Camera dei Deputati e il Senato.

La Camera dei Deputati è nominata per suffragio universale, nelle condizioni determinate dalla legge elettorale.

La composizione, il modo di nomina e le attribuzioni del Senato saranno regolate da una legge speciale.

Art. 2. Il Presidente della Repubblica viene eletto a maggioranza di suffragi dal Senato e dalla Camera dei Deputati riuniti in Assemblea nazionale.

È nominato per sette anni, ed è rieleggibile.

Art. 3. Il Presidente della Repubblica ha l'iniziativa delle leggi, insieme colle due Camere.

Egli promuova le leggi quando fu-

rono votate dalle due Camere. Egli ne sorveglia e ne assicura l'esecuzione.

Egli ha il diritto di far grazia; le amnistie non possono essere accordate che con una legge.

Egli dispone della forza armata; egli nomina a tutti gli impieghi civili e militari. Ogni atto del Presidente della Repubblica dev'essere controfirmato da un ministro.

Egli presiede alle solennità nazionali: gli inviati e gli ambasciatori delle potenze estere sono accreditati presso di lui.

Art. 4. A seconda delle vacanze che si verificheranno dalla promulgazione della presente legge il Presidente della Repubblica nomina, in Consiglio di ministri, i consiglieri di Stato in servizio ordinario. I consiglieri di Stato così nominati non potranno essere rivocati che per decreto fatto in Consiglio dei ministri.

I consiglieri di Stato nominati in virtù della legge del 24 maggio 1872 non potranno, fino al cessare dei loro poteri, essere rivocati che nella forma determinata dalla presente legge.

Dopo che ciascuna delle due Camere avrà presa questa risoluzione, esse si riuniranno in Assemblea nazionale per procedere alla revisione.

Le deliberazioni che portano revisione delle leggi costituzionali in tutto o in parte dovranno esser prese a maggioranza assoluta dei membri componenti l'Assemblea nazionale.

Tuttavia, durante il periodo dei poteri conferiti dalla legge del 20 novembre 1872 al maresciallo Mac Mahon, questa revisione non può aver luogo che dietro proposta del Presidente della Repubblica.

Art. 9. La sede del potere esecutivo e delle due Camere è a Versailles.

LEGGE DEL SENATO

Ecco il testo della Legge del Senato:

Art. 1. Il Senato si compone di 300 membri: 228 eletti dai dipartimenti e le colonie e 72 eletti dall'Assemblea nazionale.

Art. 2. I dipartimenti della Senna del Nord eleggono ciascuno 5 senatori, la Senna inferiore, il Passo di Calais, la Gironda, il Rodano, il Finistère, le Coste del Nord, ciascuno 4 senatori, La Loira inferiore, Saona e Loira, Ille e Vilaine, Senna e Oise, Isère, Puy de

Dôme, Somme, Bocche del Rodano, Aisne, Loira, Manica, Maine e Loira, Morbihan, Dordogna, Alta Garonna, Charente inferiore, Calvados, Sarthe, He

rault, Bassi Pirinei, Gard, Aveyron, Vandea, Orne, Oise, Vosgi, Alher, ciascuno 3 senatori. Tutti gli altri dipar-

timenti 2 senatori per ciascuno. Il cir-

condario di Belfort, i tre dipartimenti

dell'Algeria, le quattro colonie della Martinica, della Guadalupe, della Riu-

nione e delle Indie francesi, eleggono

ognuna un senatore.

Art. 3. Non può essere senatore chi

non è francese, non ha l'età di 40 anni

almeno e non gode dei diritti civili e

politici.

Art. 4. I senatori dei dipartimenti e

delle colonie sono eletti a maggioranza

assoluta, e, quando vi sarà bisogno, a

scrutinio di lista, con un collegio ri-

unito al capoluogo del dipartimento o

della colonia e composto:

1. Dei deputati; 2. Dei consiglieri ge-

nerali; 3. Dei consiglieri di circondario;

4. Dei delegati eletti, uno per ogni Con-

siglio municipale tra gli elettori del Co-

mune.

Art. 5. I senatori nominati dalla As-

semblea sono eletti a scrutinio di lista,

a maggioranza assoluta di voti.

Art. 6. I senatori dei dipartimenti e

delle colonie sono eletti per nove anni

e rinnovati per un terzo ogni tre anni.

Al cominciare della prima sessione, i

dipartimenti saranno divisi in tre serie

contenenti ciascuna un numero uguale

di senatori; si procederà per via di s-

trazione a sorte alla indicazione delle

serie che dovranno esser rinnovate allo

scorrere del primo e del secondo perio-

do triennale.

Art. 7. I senatori eletti dall'Assemblea

sono inamovibili. In caso di morte, di-

missione ed altra causa, si provvederà

fra due mesi al rimpiazzo dello stesso

Senato.

Art. 8. Il Senato ha, insieme alla Ca-

mera dei deputati, l'iniziativa e la con-

fezione delle leggi. Nonidmeno le leggi

di finanza debbono essere in primo lu-

go presentate alla Camera dei deputati

e votate da essa.

— Il vecchio, disse Van Herman ri-

dendo, — e che mi fece nascere l'idea

di trarne partito?

— Ebbene l... e dopo?... seguitò Van

Herman.

— E dopo, tu vedrai... rispose Teniers

seguitando il proprio lavoro.

Si fece un lungo silenzio, durante il

quale non s'udiva che lo scorrere della

matita sulla carta; Teniers lavorava con

ardenza, Van Herman si dondolava guar-

dando al soppalco, e lo straniero, il cui

suono era finto, alzandosi pian piano si

era messo dietro la sedia del gio-

vane pittore.

— Milord, i cavalli sono attaccati, av-

visò un cameriere, entrando senza ri-

guardo nella sala.

— Ed il mio disegno è terminato,

disse Teniers scrivendo il proprio nome

in fondo, ed alzando la carta per me-

glio esaminarlo. Ragazzo, seguitò vol-

gindosi al cameriere, che non avendo

ricevuto risposta dall'inglese stava a

spettando — prendi questa carta, va dal

negoziante di quadri qui vicino, ei ti

dà un ducato, e così sarà pagato il

tu conto, perchè io non ho danaro.

— Giovino, esclamò lo straniero,

che più lesto del cameriere s'era im-

padronito del foglio. Vi do tre ducati,

Art. 9. Il Senato può essere costituito in Corte di giustizia per giudicare sia il Presidente della Repubblica, sia i ministri, e per conoscere gli attentati commessi contro la sicurezza dello Stato.

Art. 10. Si procederà all'elezione del Senato un mese prima dell'epoca fissata dall'Assemblea nazionale per il proprio scioglimento. Il Senato entrerà in funzione e si costituirà il giorno in cui l'Assemblea nazionale si scioglierà.

GUERRA DI SPAGNA

Secondo telegrammi da Madrid e da Parigi le operazioni militari furono riprese con grande vigore in Spagna.

È notevole che l'offensiva è presa questa volta dai carlisti, benché le informazioni da Madrid si studiassero di far credere che dopo gli ultimi fatti ad essi non restava che mantenersi sulla difensiva sotto Estella.

Come il solito le notizie da Madrid si prestano a dubbia interpretazione. Già s'intende che i carlisti sono sempre sconfitti e respinti con grandi perdite, ma viceversa poi Loma è costretto a mandare rinforzi alla guarnigione di Bilbao seriamente attaccata, e Puycerda corre nuovamente pericolo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Ieri sera è partito per Berlino l'onor. maggiore Taverna, il quale accompagna il maggiore Del Magno suo successore nell'ufficio di addetto militare alla legazione italiana in Germania. (Fanfulla).

TORINO, 27. — Scrive la Nuova Torino:

Sappiamo che un altro grosso fallimento è stato dichiarato ieri l'altro dal nostro tribunale di commercio: quello cioè di Vito Foa, già impresario di fioraggi, appaltatore delle carceri, e della manutenzione delle strade e viali del municipio, per un milione e duecento mila lire.

Assicurasi che in questo fallimento rimangono danneggiati la Banca della Piccola industria, e il comun. Aiello per somme assai rilevanti.

MILANO, 27. — Anche in questo anno la benemerita presidenza della Banca Popolare, conoscendo le stringenti angustie in cui versa l'Opera Pia degli Asili infantili istituiti nell'interno della città di Milano, ha offerto due cospicue elargizioni, l'una di L. 700 e l'altra di L. 600, per essere specialmente impiegate nella somministrazione della miniera che si impartisce ogni giorno ai due mila bambini ricoverati negli Asili.

La Banca Nazionale ha pure elargito a beneficio di quest'Opera Pia L. 400.

La rappresentanza della Pia istituzione ne rende pubbliche grazie.

— Ah! il buon Dio ascolta la preghiera del figlio della cieca, disse il piccolo suonatore, colle lagrime agli occhi...

Bene, bene, ragazzo mio, eccoti anche per tua madre, aggiunse lord Falton, mettendo una moneta d'argento nelle mani del fanciullo — ed ora, disse volgendo verso Teniers interdetto e confuso per questa avventura — ed ora questo disegno m'appartiene.

— È pagato di troppo o milord, rispose Teniers ricevendo i tre ducati.

— Milord, i vostri cavalli sono pronti, ripeté un altro cameriere entrando nella sala.

— Vengo, rispose l'inglese: giovanotto la vostra mano, diss'egli stringendo la mano a Davide, voi siete un bravo, un nobile e degno giovane, insomma un artista. Mi chiamo lord Falton; se il caso vi conducesse a Londra, venite a vedermi, perché non siete solamente un buon artista ma pur anco un uomo stimabile. Dopo la partenza dell'inglese, Teniers prese uno dei tre ducati; pagò il conto, e mettendo i due altri nelle mani di Van Herman, gli disse:

— Tieni, e se io non ti ripeto le pa-

GENOVA, 27. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* e la *Nuova Torino* accennano a timori sulla stabilità della galleria di Monterotondo fra Sestri e Spezia, e aggiungono che furono prese tutte le precauzioni per garantire il servizio. Secondo le nostre particolari informazioni, si tratterebbe di un pezzo non molto notevole di calotta della galleria che sarebbe stato, senza che però si avvi luogo a seri timori. Si attende alle opportune riparazioni, ed il servizio ferroviario continua regolarmente.

— Il governo ha concesso una dilazione, non si sa per quanto tempo, alle fabbriche di spirito per l'attuazione della nuova legge. Gli industriali ripresero pertanto la lavorazione. (Commercio).

NAPOLI, 27. — Se siamo bene informati, il ministro dei lavori pubblici sarebbe favorevole all'attuazione dell'idea dell'ingegnere Danise, di una ferrovia direttissima fra Napoli e Roma per Gaeta, qualora la domanda di concessione gli fosse fatta da una potente casa bancaria, il cui nome fosse garantito di grande serietà. (Piccolo)

— Stamane circolava la voce per la città che la ditta R. J. avesse puntati i pagamenti. Essendo la casa J. una delle più reputate case industriali della città e grande essendo il suo credito, la notizia ha prodotto nei nostri circoli commerciali una dolorosa impressione. (Idem.)

SAN REMO, 26. — La Czarina non partì di qui prima di mercoledì della ventura settimana.

Qui, malgrado che la temperatura siasi un po' abbassata, abbiamo sempre un magnifico tempo. (Perseveranza).

VERONA, 28. — È attesa oggi nella nostra città S. A. R. la principessa di Baden proveniente dalla Germania. Scenderebbe alle Due Torri e ripartirebbe dopo poche ore per Quarto villa nelle vicinanze di Firenze. (Adige)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il *Pays* pubblica una lettera di un cartolaio di Parigi dove è detto che tutti i fotografi hanno ricevuto l'ordine di togliere dalle loro vetrine i ritratti dei membri della famiglia imperiale. Il giornale soggiunge essere il fatto esattissimo.

— 26. — Parlando delle evoluzioni di questi giorni, noi andiamo, scrive l'*Univers*, a ricominciare l'esperienza della rivoluzione, a passar nuovamente da un Cavaignac a un Bonaparte.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Si dice che sarà fatta una interrogazione al ministro dell'interno circa

role del tuo principale le penso però, addio... Ho posto in obbligo il tuo nome... e tu giammari ricordati del mio.

L'episodio, soggetto di questo racconto, fu uno di quelli che valse a far risplendere il genio di Davide Teniers detto il giovine. Egli nacque in Anversa nel 1610 e morì a Bruxelles nel 1690: alcuni però pretendono nel 1694.

Il giovine Teniers fu uno dei pochi pittori che ebbero propria fortuna; la sua vita fu una sequela di trionfi per quali venne colmo di onore e di gloria. Molti principi andarono superbi dell'amicizia di lui, e facevagli corona siccome a proprio superiore. I soggetti ordinari de' suoi quadri sono scene gioconde rappresentanti «Bevitori, Alchimisti, Nozze, Feste campestri, Corpi di guardia» e simili. Egli aveva poi tale perizia nell'imitare i lavori de' sommi artisti, come sarebbero Tiziano, Rubens, ecc. ecc., che ne rimanevano ingannati i più intelligenti, il che gli procurò il soprannome di *Scimmia della pittura*; i suoi costumi assai dolci, e la buona condotta gli fecero acquistare la stima de' compatrioti e quella degli stranieri.

N. 44 radicali, dalla cui falange escono: Franscini, Luini, Peri, Piada, Lurati, Beroldingen, Vela, Calloni, Arcioni, Morosini, e cento altri, che prodigarono il loro sangue nelle guerre della indipendenza italiana, e concorsero alla unità della Svizzera, battagliando dal 1847, epoca del Sonderbund, sino al 1874, i cui sforzi vennero coronati dalla riformata Costituzione federale.

N. 3 in ballottaggio.

FINE.

la sospensione del *Courrier de Lyon*. Questo giornale fu sospeso dal generale Bourbaki coll'autorizzazione del ministro dell'interno, non per avere, come si è detto, apprezzato a suo modo il verdetto dei giuri della Senna sull'affare Wimpffen Cassagnac, ma per aver insultato l'armata.

Siccome quel giornale sostiene il centro destro dell'Assemblea le magnanime viscere degli uomini di quel partito si sono commosse per la sua disgrazia.

SPAGNA, 21. — Mentre l'*Epoca* accusa i democratici di essere impazienti perché desiderano che presto sia terminata la guerra, il *Diario Espanol* li taccia invece di pessimismo mostrando che si adoprano in favore della continuazione della insurrezione o per lo meno desiderano che continui. Il *Pueblo* risponde a questa asserzione del *Diario* dicendo che la democrazia non può né desiderare, né aiutare la continuazione della guerra, perocchè questa, oltre ad immiserire il paese, rappresenta la negazione, della libertà del progresso, di cui invece la democrazia vuole il trionfo. Però al contrario del *Diario* (così dice il *Pueblo*) che oggi vede tutto color di rosa, noi vediamo le cose dal giusto punto di vista e non ci facciamo illusioni di sorta.

— L'*Iberia* risponde recisamente alla domanda del *Diario Espanol*, il quale diceva che cosa aspettasse i costituzionali per entrare finalmente nelle file del Governo attuale. L'*Iberia* dice che i costituzionali attendono — «che si convertano in fatti positivi le vane promesse con cui si è lusingato il partito costituzionale; che il Governo faccia cambiare linguaggio ai governatori che denigrano le corporazioni popolari e li obblighi a rispettare i municipi, e che riconosca che la situazione attuale di tutto è debitrice all'anteriori; e infine che i moderati se ne vadano (sic).»

L'*Epoca* risponde a questa pretesa dell'*Iberia*, affermando che nel Governo non debbonsi fare esclusioni se non che dei repubblicani, carlisti e assolutisti.

— Il *Cuartel Real* ha questi due di spacci:

Estella 18

Ieri ebbe luogo un consiglio di generali presieduto dal Re. Durò dalle sei alle nove della sera.

Il nemico è sempre immobile nelle stesse posizioni.

Estella 18

Il Re ha concesso la fascia dell'ordine militare di S. Ferdinando ai battaglioni della Regina, al 2. di Navarra, a quello del Principe, ai Cacciatori di Arlanzon, al 2. di Castiglia, al 1. squadrone di cavalleria del Re, n. 1. pel valore dimostrato nei combattimenti di Biurrun e del monte S. Giovanni.

L'*Epoca* smentisce l'arrivo di una flotta tedesca nelle acque spagnole. Le relazioni fra la Spagna e la Germania sono cordialissime.

OLANDA, 24. — Un dispaccio ufficiale giunto all'Aja dice che in parecchi luoghi dell'Isola di Giava successero grandi inondazioni.

SVIZZERA, 26. — La *Perseveranza* ha da Lugano:

Posizione reale delle elezioni nei Comizi, del 21 corrente del Cantone Ticino:

N. 67 ultramontani clericali, diretti dal noto Somazzi, redattore dei giornali *Il Credente cattolico* e *La Libertà*, già redattore della *Bilancia* e della *Gazzetta di Milano* sotto il regime austriaco; partito che voleva unire il Ticino al Sonderbund.

N. 44 radicali, dalla cui falange escono: Franscini, Luini, Peri, Piada, Lurati, Beroldingen, Vela, Calloni, Arcioni, Morosini, e cento altri, che prodigarono il loro sangue nelle guerre della indipendenza italiana, e concorsero alla unità della Svizzera, battagliando dal 1847, epoca del Sonderbund, sino al 1874, i cui sforzi vennero coronati dalla riformata Costituzione federale.

N. 3 in ballottaggio.

SERBIA, 23. — Si ha da Belgrado:

Le differenze fra l'Impero germanico ed il Gabinetto di qui per quanto riguarda la questione del rango fra i membri del Corpo diplomatico paiono esser prossime ad una pacifica soluzione. L'amichevole intervento dell'Austria e della Russia si dimostra in ciò molto efficace. L'attuale Gabinetto serbo può richiamarsi alla circostanza che il conflitto col console generale Rosen non partì da lui, ma dal suo predecessore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

R. decreto 31 gennaio che riordina il collegio di Castiglion Fiorentino.

R. decreto 4 febbraio che approva la modifica introdotta nell'articolo 4 dello statuto della Cassa di risparmio di Recanati.

Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello della Regia marina, in quello del ministero d'agricoltura, industria e commercio, in quello del ministero di pubblica istruzione e finalmente nel personale delle Camere notarili e nel personale giudiziario.

Esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare che avranno luogo l'1 giugno 1875 presso il ministero degli esteri. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del vivere. — Noi battiamo con insistenza su questo chiodo perché l'argomento scotta, e la stampa mancherrebbe al suo ufficio se tralasciasse di farsi eco delle ragionevoli lagnanze del pubblico, specialmente di quella parte di pubblico che ha più bisogno di essere tutelata ne' suoi interessi.

Ormai la flagrante contraddizione fra il prezzo dei generi sul mercato e quello di rivendita, sia riguardo al pane che alle carni diventa intollerabile. La scienza degli economisti, la massima *lasciate fare, lasciate passare*, la libertà di commercio insomma è una bellissima cosa, ma noi ne conosciamo una di più bella ancora: l'**onestà del commercio**.

Senza aggiungere parola pubblichiamo un'altra lettera che ci viene in proposito diretta:

Stimatissimo sig. Direttore,
Padova 27 febbraio 1875.

A conferma di quanto scriveva il signor A. C. nella Cronaca del Giornale del 20 corrente sull'alto prezzo tutt'ora mantenuto dai nostri fornaj e macellai dei loro articoli, e ciò malgrado i forti ribassi del genere sul mercato, trovò nel *Journal des Débats* un articolo che s'attaglia mirabilmente al caso nostro.

L'articolista si lagna che i fornaj di Parigi vendano il pane bianco a centesimi 70 ogni due chilogrammi, ossia cent. 35 per chilo, e dimostra che col prezzo attuale delle farine non deve pagarsi più di cent. 65 ogni due chili, ossia cent. 32 1/2 per chilo.

Se quel fortunato parigino venisse a Padova, dovrebbe invece pagare il pane venduto dai principali fornaj a cent. 54, 56, 58 e 60 il chilo, in luogo dei centesimi 32 1/2, prezzo al quale, secondo lui, dovrebbe esser venduto in ragione del costo della farina sugli attuali mercati.

La differenza non è piccola; pure per trovare un termine di conciliazione, direi ai nostri fornaj: rinunciamo al prezzo possibile non ipotetico del nostro confratello della Senna; rinunciamo al prezzo positivo e reale a cui si vende in oggi il pane a Parigi, cioè 35 cent. al chilo; ma datecelo almeno a cent. 40, quaranta, il bianco, e 30, trenta, il bruno, che del guadagno ostento ne avete a sufficienza.

E per incoraggiarvi vi citerò un sempio, che prendo qui in casa nostra a Parma. Là i fornaj sino dalla prima metà del mese corrente fissarono i prezzi a cent. 39 il chilo pel pane bianco, e cent. 30 pel bruno.

Ora dunque mano alla coscienza, e mettiamo i prezzi delle cose necessarie alla vita a quel limite onesto, a cui è dovere del galantuomo il sottoporli nelle attuali circostanze, come fu pronto ed impaziente nel segnare il rialzo, quando l'incarico dei prezzi sul mercato lo richiesero. D. L.

Neve. — Il proverbio popolare la indovinò anche questa volta: il raggio di sole che ha indorato la neve dei giorni scorsi fu raggio traditore, poichè altra neve venne a posarsi anche questa notte sulla prima. La quantità nuovamente caduta non è molta, ma l'atmosfera si mantiene assai rigida, e quindi di promette bene.

Un lunario (che altro ci resta se non guardare i lunari) mette neve fino al 4 aprile p. v., proprio nei giorni dello sbocciar dei fiori, del gorgheggia degli uccelli, del verdeggia dei prati, dei zeffiri profumati e gentili. Altro che zeffiri!

Noi speriamo che la spaventosa profezia non sarà per verificarsi, ma intanto un inverno così crudo e così lungo resterà celebre nelle osservazioni meteorologiche del nostro felice pianeta!

Teatro Concordia. — Anche ieri sera lo spettacolo ebbe un esito assai fortunato sotto tutti gli aspetti, compreso quello della cassa dell'impresario, che s'impinguò di un bel numero di biglietti.

Davvero il teatro era bellissimo, e molti applausi coronarono i meritevoli sforzi degli artisti.

Oggetti trovati e depositati alla divisione VI municipale:

Un viglietto della Banca Nazionale. —

Uno stivale da donna. — Due chiavi.

Due tacchini, uno dei quali lacero, con carte varie. — Una chiave grande. —

alla Camera di Consiglio. Dicesi che l'ordine di arrestare il Luciani sia partito dalla Camera di Consiglio e tra smesso per mezzo della procura al quale.

Due giorni prima dell'arresto, Luciano andò dal procuratore del Re, dicendo che correva voci caluniose sul suo conto, e chiedeva un consiglio, se doveva cioè dare querela, sapendo come il procuratore del Re stesso le avesse sentite, e si diceva avesse risposto di non crederci. Il procuratore rispose che quanto alla querela era padrone di sporgere, ma quanto a ciò che egli avesse detto, non voleva ripeterlo.

Il Luciani dopo arrestato, scrisse una protesta al ministro Vigliani.

Si dice che fu trovato l'arruolino dello stile e che abbia riconosciuto chi glielo aveva portato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

2 marzo

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 23,8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 50,9

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°—mill.	749,8	750,1	751,5
Termomet. centigr.	+1,4	+2,2	1,7
Tens. del vap. acc.	4,06	4,47	3,78
Umidità relativa . .	92	84	72
Dir. e for. del vento . .	NO 1 NN 1 ENE 2	nuv.	nuv.
Stato del cielo . .	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 28 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 26
minima = - 10,3

ACQUA CADUTA DAL CILEO
dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 1 mill. n. 15

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 28.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.
Matrimoni. — Ravazzolo Agostino, fit
tatuolo, celibe, con Mimo Teresa, fit

tatuolo, pubile, entrambi di S. Gregorio.

Garon Antonio, bracciante, vedovo, di Chiesanuova con Minazzoli Vincenza, bracciante nubile di Brusegana.

Morti. — Argenti Marco Antonio, su Antonio, d'anni 71, possidente coniugato di Padova.

ATTI DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia Zanetti sente il dovere di rendere le più vive grazie ai componenti l'Associazione volontari 1848-49, nonché a tutti gli amici e conoscenti che vollero dare un'ultima prova di stima ed affetto all'amatissimo defunto G. B. Zanetti, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Padova 1 marzo 1875.

Padova, 1 marzo 1875.

La vedova ed i figli, commossi vivamente per le attestazioni di onore e di affetto tributate dai parenti e dai molti amici nella luttuosa occasione della perdita del caro parente **Antonio Marceo Argenti**, pregano tutti di accogliere le espressioni della loro sincera gratitudine e dei più sentiti ringraziamenti.

La famiglia.

Inesorabile fato dischiuse troppo presto la tomba dell'adorata mia moglie **Nella Palucci Rebustello** lasciandomi in un lutto che resterà incancellato nel mio cuore e nel mio pensiero.

In mezzo a tanta sciagura, e coll'animi lacerati dal più acerbo dolore, io sento il bisogno di manifestare a tutti coloro che ne presero parte la più sincera mia riconoscenza, purgando nel tempo stesso atto di ringraziamento per le affettuose premure, e per le care e gentili fattezze di simpatia che furono prodigate alla mia diletta estinta. Questo mi tornò di sommo conforto, e formerà sempre un caro e triste ricordo, che mi richiamerà ognora l'animo gentile, ed il sincero compianto di tante affettuose persone.

Possa questo povero attestato di riconoscenza suggerito dal cuore, e dettato dalle lagrime agli occhi, essere interpretato ed accolto quale sincera manifestazione di gratitudine.

ANTONIO REBUSTELLO.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	FEBBRAIO						
	21	22	23	24	25	26	27
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	76,40	76,30	76,23	76,25	76,15	76,10
Prestito 1866.	—	68,80	68,80	68,80	68,80	68,80	68,80
Perzi da 20 franchi . . .	—	21,97	21,98	21,98	21,98	21,98	21,94
Doppie di Genova . . .	—	86 —	88,70	88,70	88,70	88,60	88,50
Fiorini d'argento V. A. . .	—	2,62	2,62	2,62	2,62	2,62	2,62
Banconote Austriache . . .	—	2,48	2,48	2,48	2,48	2,48	2,48

Listino dei Grani dal 21 al 27 febbrajo.

Frumento da pistore . . .	Lire 26,40	
detto mercantile . . .	24,80	
Frumentone pignoletto . . .	20,80	
detto gallone . . .	19,20	
detto nostrano . . .	18,40	
detto estero . . .	—	
Segala . . .	20,00	
Avena . . .	26,63	

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE SCRUTINIO DI BALLOTTAGGIO

Collegio di Rovigo. — Elettori iscritti 1176, votanti 954. Corte ebbe voti 487, Tenani 460, dispersi o nulli 7. — Eletto CORTE.

Collegio di Minervino delle Murge. — Elettori iscritti 978, votanti 802. Tarantini ebbe voti 432, Bovio 361. — Eletto TARANTINI.

Collegio di Feltre. — Elettori iscritti 628, votanti 435. Carnielo ebbe voti 225, Cucchi 190, voti contestati 0 nulli 20. — Eletto CARNIELO.

Il Morning Post parlando delle leggi costituzionali votate dall'Assemblea di Versailles dice:

« Gli orleanisti, conducendosi come hanno fatto, si sono suicidati. Essi non sopravviveranno alla loro alleanza coi radicali. Essi hanno rotto il fascio del grande partito monarchico, e non hanno tuttavia evitato il pericolo dello scioglimento.

« In punizione del loro delitto, dice il Post, essi non saranno rieletti. »

I giornali bonapartisti si mostrano rassegnati, e dichiarano che rispetteranno la nuova legge.

Non si sa ancora quando arriverà a Roma il signor Ozenne, e alcuni pongono anche in dubbio la sua venuta in Italia. In ogni modo il Governo francese

ha già tracciato ufficiosamente la sua linea di condotta per quanto riguarda i trattati commerciali, e questa vorrebbe il ribasso delle tariffe. La Francia sarebbe in questo momento più propensa per il libero scambio del nostro Governo, il quale desidererebbe un aumento di tariffe sull'entrata dei prodotti francesi. Sebbene le trattative non siano ancora cominciate, si crede che da ambe le parti si addirittura ad un completo accordo.

Leggiamo nella Correspondance Universelle:

« L'imperatrice Eugenia ha deciso che il principe imperiale intraprenderà un lungo viaggio in Italia, in Austria, Grecia, Danimarca, Svezia e Norvegia per completarvi la sua educazione.

« Il principe sarà accompagnato in questo viaggio dal suo precettore, sig. Filon, e dal conte Clary. »

Corriere della sera

1 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 febbraio 1875.

Lascio l'on. Saint Bon a Montecitorio alle prese colla Giunta che gli vorrebbe contendere otto fra i ventisei legni deputati a lasciare il servizio attivo della marina da guerra. Altre volte vi tenni

parola di questo progetto al quale Garibaldi prestò l'autorità indiscutibile del suo consentimento. Non credo che gli onorevoli della Giunta possano offendere ragionevolmente s'io dichiaro di credere più a Garibaldi che ad essi.

La sessione attuale ha un destino, che le viene dalla stessa tempesta di partiti politici e dalla fenomenale oscurità che li governa: quello di lasciar passare tutti i progetti governativi per la molle resistenza degli avversari, che, in generale, più che non avvantaggiano pregiudicano la propria causa. Nella disgrazia è una fortuna anche questa. Se l'on. Minghetti, noto per la sua indole cedevole e compiacente, ora sta fermo come scoglio e resiste, non fa che profittare dei vantaggi della situazione parlamentare, e fa benissimo, e gli torna sempre a bene.

Lo dico perché l'ultima riunione della maggioranza tenutasi ieri l'altro alla Minerva, in onta alle discrepanze degli animi e degli interessi che i deputati vi portarono, diede causa vinta ai progetti finanziari del ministro. Ci sarà qualche lieve correzione, ma il fondo passerà, e quest'è l'essenziale. Passerà dico, perché l'opposizione si sente più debole che non voglia confessare su questo aspro terreno. I progetti ministeriali questa volta non si possono combattere se non con dei controprogetti. So che taluni della sinistra, che sono in voce di finanziari e di economisti vanno cercandone gli elementi. Li troveranno? Quest'è il grande punto, ma io ne dubito assai. Verranno fuori, in disperazione di causa, colla riforma dei congegni finanziari. Venga pure la riforma, tutti la desiderano; ma ad aspettarla si rischia di trovarsi addosso un deficit invecchiato e insenabilmente incanche-

rito. Alle 6:30 l'uscire apre la porta che conduce alla stanza delle deliberazioni dei giurati. Come ad un cenno dato il pubblico si alza dai suoi seggi, e tutti gli occhi si sono voltati alla porta, dalla cui soglia i giurati deggono entrare. Ognuno vorrebbe esaminarne la fisionomia, e spera di leggervi il verdetto dell'aspetto dei dodici. I giurati entrano e se ne prendono accuratamente le mani, perché quello che ha in mano il foglio dei quesiti è il capo. Il signor Löhl si alza dietro invito del presidente: il capo dei giurati è di persona alta e robusta, con una chioma lunga ed ondeggianti. Con voce sonora e con una leggera inflessione di dialetto viennese il capo legge il verdetto. I periodi dei quesiti sono notoriamente lunghi — finalmente è finito il primo — tre si növe no — un grande movimento scorre la sala.

Così procede di quesito in quesito la proporzione dei voti diventa sempre più favorevole all'accusato e qualche bravo si fa sentire nella sala. Il presidente richiama all'ordine i plaudenti. Il signor Löhl finisce sempre in no prevalenti; nuovi bravo sono temperati dall'ammirazione del presidente.

Letto il verdetto s'introduce l'accusato ch'entra a testa alta e con passo erma. Un sorriso appena visibile sfiora il volto di Othenheim ad ogni lettura del numero dei voti.

Il presidente, letto il verdetto, pronuncia l'assoluzione; i querelanti privati vengono rinviati in sede civile, le spese del processo cadono sullo Stato, e si dichiara alle parti che possono ricorrere ai mezzi di diritto.

La moglie d' Othenheim venne alla gioconda notizia, la scena familiare che ne nacque è d'una profonda commozione. Il signor Othenheim è stanco ed ha bisogno di riposo, ed i medici gli consigliano un viaggio nel mezzogiorno.

Le spese del processo ammontano da 20 a 25,000 florini che cadranno sullo Stato, e la somma è abbastanza piccola perché molti dei testi invitati rinuncino all'indennità delle spese di viaggio.

Telegrammi

Pest, 27.

La Neue Freie Presse di Vienna ci giunge oggi colla notizia d'un sequestro subito il giorno 26 a motivo d'un articolo sul congedo di Banhaus, ministro del commercio, e d'un altro dal titolo Fair trial che criticava il sistema processuale austriaco.

Processo Othenheim.

Il bar. Wittmann, alquanto eccitato, ma tuttavia pronto a compiere la sua opera colossale nel processo Othenheim la mattina di sabato venne visitato a domicilio del presidente Weitzenhiller, dal Procuratore di Stato conte Lechner, e dal cancelliere dott. Ruzicka. Egli era bello e vestito e pronto a partire. Egli parlò coi suoi visitatori francamente di questa intenzione, ma il medico oppose il suo voto, lo ripeté colla massima insistenza, la famiglia si pose in mezzo supplicando e l'ammalato si rassegnò. I signori del tribunale tornarono nella sala senza il presidente. Erano le 9:12.

L'accusato si presenta, apparentemente tranquillo, ma il suo volto è soffuso di un profondo pallore. Seguono il Procureur de la République, il difensore e gli stenografi. Poi sotto la massima aspettazione entra la Corte. Manca il barone Wittmann ed il suo posto viene occupato dal consigliere Gernerth. Notiamo che la procedura austriaca ammette un Ersatzrichter (giudice suppletorio) di disposizione assai provvida, e che nel processo di Ravenna avrebbe forse risparmiato un ritardo, stante il caso succeduto al cav. Muratori.

Le voci probabili sparse d'una offerta del portafoglio delle comunicazioni a Sennhey erano ricisamente smentite dagli addetti più intimi del barone, e dichiarato che al medesimo non venne offerto né direttamente, né indirettamente un portafoglio.

Il bar. Simonyi accettò il portafoglio del commercio.

Szende e Pejacevich rimangono.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Circolare N. 1952.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

A termini dell'Art. 109 B del Regolamento, viene convocata un'Assemblea Generale

Parigi	26	27
Prestito francese	500	102 18
Rendita francese	300	64 70
" italiana	500	69 50
Banca di Francia	3880	3880
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	300	300
Obbl. Ferr. V. E. 1866	210	212
Ferrovie Romane	80	79
Obbligaz.	207 50	208
Obbligaz. lombarde	249 60	250
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	8 12	8 38
Consolidati inglesi	93	93
Banca Franco Italia	43	42 85
Vienna	26	27
Austriache ferrate	290 50	291
Banca Nazionale	9 68	9 63
Napoleoni d'oro	8 88	8 8u
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	108 30	111 25
Rendita austriaca arg.	78 80	78 80
Mobiliare in carta	70 90	70 95
Lombarde	218	218 50
	133	133 80

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO

BR. FARMACISTA GASPARINI

PADEVA Via del Sile N. 561

presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli inco-

modi e malori, prodotti dalle EMOR-

ROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano

la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa

L. 1 ed è munita di relativa istruzione.

Si trovano vendibili nelle Primarie Far-

macie del Regno.

CARLO GASPARINI

Vendibile alla tip. edit.
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16° Cent. 35.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRETTO

E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Pubblicato il Fasc. 6.

Storia Italiana

Gabelsberger

ROLAFFETTO avv. LEONE

A. Prof. MONTANARI

DIRITTO PO POLARE

Padova 1874, in 12° — L. 1.50

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

dell'anno 1870 DEL REGNO D'ITALIA

Padova, 1874, in 12° Critica

Cent. 75.

R. PROF. Principii e Prosodia

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 28 Febbrajo 1875.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Gennajo

ATTIVO

28 Febbrajo

1 210,012 16	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 111,611.— esistente in cassa in valuta effettiva 14,642,08	126,253 98
2 434,887 77	Credito disponibile a vista in N. B. in oro 14,642,08	434,814 70
3 1,984,761 18	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi 2,216,300	3,309,390 12
4 4,110,847 36	» a più lunga scadenza 1,293,090,42	3,309,390 12
5 23,200	Obbligazioni del Consorzio foresto 23,200	23,432 —
6 152	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette 232	—
7 50,739 31	Titoli dello Stato V. N. L. 93,190 prezzo d'acq. 86,642,26	—
8 19,680	Cart. fond. V. N. L. 24,000 prezzo d'acquisto 19,680	—
9 8,752 35	Buoni meridionali V. N. L. 8,000	8,752,35
10 235,995 70	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle prov. e dai Comuni L. 362,620 70	—
11 3,066 13	Effetti da incassare per conto terzi 24,043 83	—
12 28,338 90	in sofferenza 33,928 90	—
13 46,920 30	Boni del Tesoro 45,812 40	—
14 98,745	Prestito Naz. Stabiluoto V. N. L. 251,200 (4)	147,063 46
15 210	— Azioni senza garanzia governativa 210	—
16 82,255 50	Obbligazioni con speciali garanzie 86,735 80	—
17 9,745 12	Conti correnti con Banche e corrispondenti 27,802 48	—
18 841,425 87	Debiti diversi senza speciale classificazione 14,225 98	—
19 16,300	Depositi a titolo di cauzione 849,525 37	—
20 326,328 80	Depositi liberi e volontari 6,300	—
21 40,000	Debiti diversi in Conto Corrente con garanzia 306,844 90	—
22 6,000	Beni stabili, proprietà dell'Istituto 40,000	—
23 20,784 87	Mobili d'ufficio 6,000	20,784 87
24 4,370 32	Spese stabili d'ammortizzarsi 4,370 32	—
25 5,923,439 41	Totale dell'Attività L. 6,077,055 19	—
26 43,502 80	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrativa L. 6,150,32	31,833 11
27 5,936,944 91	Inter. pass. dei Conti cor. 25,684,79	—
	Totale L. 6,108,890 30	—

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 13,484	
Azioni da L. 50 cadauna	L. 672,700 —
1 680,628 74	Saldo da esigere per Azioni emesse 17,416,93
	Capitale sociale effettivamente incassato 658,283 07
	(Rimanenza al 31 Gennaio 4,089,621,94
	Somma versata 536,079,24
	Conti correnti ad interesse Totale L. 4,648,708,48
	Somma ritirata 320,645,71
	Rimanenza al 28 Febb. 1875 4,328,089,44
2 4,103,795 16	Deposito al BANCO-GIRO 8,469,23
	Totale L. 4,333,528 69
3 47,968 98	Crediti diversi senza speciale classificazione L. 19,198 91
4 144,189 68	Fondo riserva 145,215 68
5 62,227 22	Somma dividendi 27,322 03
6 841,125 37	Depositanti per depositi a cauzione 849,525 37
7 16,300	Depositi liberi e volontari 6,300
8 15,830 98	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti 19,98
9 5,882,060 40	Totale delle Passività L. 6,036,373 77
10 54,881 81	Rendita del corrente Risconto annuo 1874 L. 33,264,01
11 54,881 81	esercizio da liquidarsi Interessi attivi 1,493,34
12 54,881 81	in fine dell'annua gestione Sconti e provvigioni 37,463,20
13 54,881 81	Utili diversi 193,98
14 5,936,944 91	Bilancio L. 6,108,890 30

(1) In sostituzione di Buoni del Tesoro.

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1° al 28 Febbrajo 1875 L. 52,874.

N.B. Tutti i giorni cominciando dal 10 febbrajo corr. dalle ore 12 alle 2 p.m. e fino al 30 Novembre a.c. la Cassa effettuerà il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in VALUTA EFFETTIVA 4 112 per cento.

La Banca ha diritto di richiedere la restituzione del deposito a titolo di BANCO-GIRO al 2 per cento.

Accorda sconti e prestiti ai Soci a 3 mesi al 5 per cento accordando fidejussioni sulle somme versate.

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni val. e carte ind. da 3 al 2,6 p. 0,00.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 3 al 2,6 p. 0,00.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenute provvigione tanto in PADOVA

che nelle altre città già pubblicate.

N.B. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 61.

Dividendo 1874 L. 9,60 per cento.

Censore Il Presidente Il Direttore Il Capo Contabile

A. D. SINIGAGLIA Maso cav. Trieste A. SOLDATI G. BELZINI

Padova, 1874, in 12°

R. PROF. BENICHT

Principii e Prosodia

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12° — L. 1.50

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

dell'anno 1870 DEL REGNO D'ITALIA

Padova, 1874, in 12° Critica

Cent. 75.

BELLAV